

**AREE MARINE
PROTETTE**



**GEOGRAFIA
COMPITO DI
REALTA'**

**PROF. SSA
STRANO**

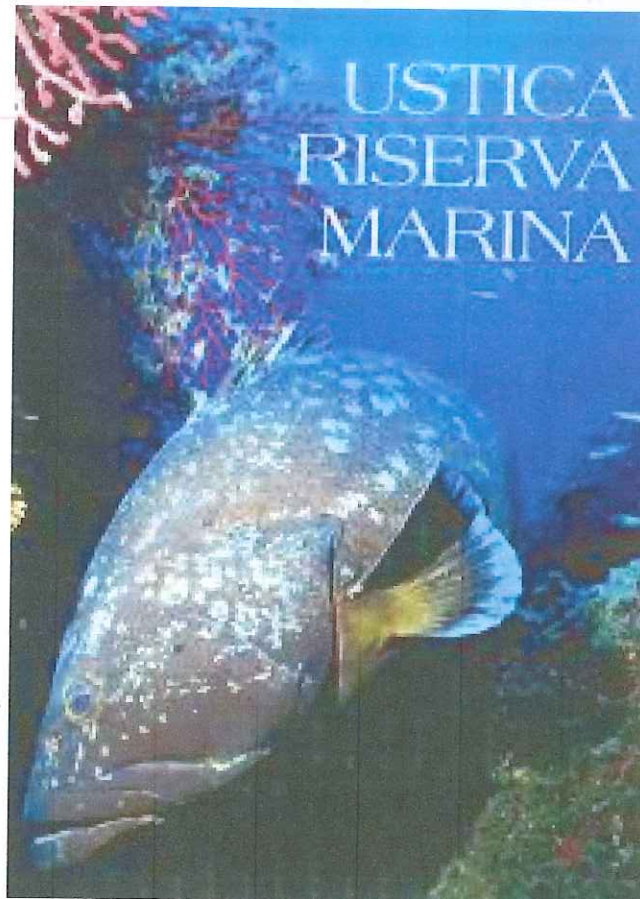
**ALUNNA
ARCIDIACONO VERA**

CLASSE I A

Aree marine protette



III ISTITUTO MACHERIONE
GIARRE



AREE MARINE
PROTETTE



GEOGRAFIA
COMPITO DI
REALTA'

PROF. SSA
STRANO

ALUNNA
ARCIDIACONO VERA

CLASSE I A



AREE MARINE PROTETTE
ISOLA DI USTICA

Aree marine protette

Cosa sono

Al fine dell'istituzione di un'area marina protetta, un tratto di mare deve innanzitutto essere individuato per legge quale "area marina di riferimento".

Una volta avviato l'iter istruttorio all'area marina di riferimento, questa viene considerata come area marina protetta di prossima istituzione.

Le aree marine protette sono istituite ai sensi delle leggi n. 979 del 1982 e n. 394 del 1991 con un Decreto del Ministro dell'ambiente che contiene la denominazione e la delimitazione dell'area, gli obiettivi e la disciplina di tutela a cui è finalizzata la protezione.

Ogni area è suddivisa in tre tipologie di zone con diversi gradi di tutela.

Sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Possono essere costituiti da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale.

La suddivisione in zone

Le aree marine protette generalmente sono suddivise al loro interno in diverse tipologie di zone denominate A, B e C.

Zona A (nella cartografia evidenziata con il colore rosso), di riserva integrale, interdetta a tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino. La zona A è il vero cuore della riserva. In tale zona, individuata in ambiti ridotti, sono consentite in genere unicamente le attività di ricerca scientifica e le attività di servizio.

Zona B (nella cartografia evidenziata con il colore giallo), di riserva generale, dove sono consentite, spesso regolamentate e autorizzate dall'organismo di gestione, una serie di attività che, pur concedendo una fruizione ed uso sostenibile dell'ambiente influiscono con il minor impatto possibile. Anche le zone B di solito non sono molto estese.

Zona C (nella cartografia evidenziata con il colore azzurro), di riserva parziale, che rappresenta la fascia tampone tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'area marina protetta, dove sono consentite e regolamentate dall'organismo di gestione, oltre a quanto già consentito nelle altre zone, le attività di fruizione ed uso sostenibile del mare di modesto impatto ambientale. La maggior estensione dell'area marina protetta in genere ricade in zona C.

Iter per l'istituzione di un'area marina protetta

Nell'ambito dell'elenco di aree di riferimento stabilito dalle leggi, per l'effettiva istituzione di un'area marina protetta occorre innanzitutto disporre di un aggiornato quadro di conoscenze sull'ambiente naturale d'interesse, oltre ai dati necessari sulle attività socio-economiche che si svolgono nell'area.

La definizione di perimetrazione dell'area (i confini esterni), la zonazione al suo interno (le diverse zone A, B e C), e la tutela operata attraverso i diversi gradi di vincoli nelle tre zone, sono parte dello schema di decreto istitutivo redatto alla fine dell'istruttoria. Sullo schema di decreto vengono sentiti la Regione e gli enti locali interessati dall'istituenda area marina protetta, per l'ottenimento di un concreto ed armonico consenso locale. A questo punto, il Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro del tesoro, procede all'effettiva istituzione dell'area marina protetta, autorizzando anche il finanziamento per far fronte alle prime spese relative all'istituzione



Area marina protetta Isola di Ustica

Istituita nel novembre del 1986, la prima area marina protetta italiana. L'area marina è suddivisa in tre zone a cui si aggiungono i



riserva marina di Ustica è stata la aree, per complessivi 15.951 ha in 14,45 km di costa.

zona A In quest'area è vietata la



navigazione, l'ormeggio e la sosta di ogni tipo di imbarcazione e interdetta l'attività di pesca e qualsiasi altra azione che possa provocare disturbo o alterare le caratteristiche naturali dell'ambiente. La balneazione e lo snorkeling sono consentiti; zona B che comprende il versante nord-occidentale dell'isola, da Punta Cavazzi a Punta Omo Morto. In questa area è vietato il prelievo di qualsiasi forma di vita vegetale o animale ma sono consentite la navigazione da diporto, la pesca sportiva con lenza da fermo e da traino e le attività subacquee ad esclusione della pesca.

zona C di riserva parziale, che comprende il versante sud-orientale. In questa zona sono consentite la navigazione e l'attracco. La pesca professionale è consentita solo ai pescatori locali muniti di autorizzazione.

STORIA

Prima ancora della istituzione della prima area marina protetta in Italia, l'isola è stata un punto di riferimento mondiale per tutte le iniziative di carattere scientifico e sportivo legate al mondo sommerso: qui si sono svolte le prime dimostrazioni dal vivo dei moderni mezzi di esplorazione sottomarina, la prima mostra delle attrezzature sub, le prime riprese televisive sub in diretta, la prima mostra antologica del cinema subacqueo, le prime mostre di archeologia marina, il primo concorso di fotografia subacquea, il primo festival internazionale di cinematografia subacquea, le prime prove di record in apnea.

Il valore scientifico e la bellezza dei fondali di Ustica ne hanno legato il nome ai pionieri delle immersioni e della esplorazione subacquea, figure ormai mitiche come Jacques Piccard, Raimondo Bucher, Jacques Mayol, Folco Quilici, Enzo Maiorca, Bruno Vailati, Jacques Cousteau.

Posta nel pieno alla corrente proveniente dall'Atlantico, Ustica si circonda di acque particolarmente pulite da ogni tipo di inquinamento, che consentono la vita ed il proliferare di numerosissime forme di vita sia animali che vegetali. Uniche, ad esempio, le praterie di posidonia oceanica, la pianta acquatica chiamata "polmone del Mediterraneo" perché scambia ossigeno con l'acqua, che si trova perfino a 40 m di profondità.

L'area protetta tutela una eccezionale biodiversità che annovera il 50% di specie di flora e fauna mediterranea. Tra le alghe del piano infralitorale si devono menzionare la coda di pavone, l'ombrellino di mare ed i folti cespi di alga bruna del genere *Cystoseira*. Nelle spaccature delle rocce spicca il rosso delle alghe incrostanti dei generi *Lithothamnium* e *Lithophyllum*.

I fondali sono vivacizzati anche dalla variopinta presenza di celenterati come l'anemone di mare, la gorgonia, il pomodoro di mare e il falso corallo nero del Mediterraneo. Lungo le pareti rocciose si incontrano i decori floreali della madrepora arancione, spugne nere, bianche, gialle, arancione, le rosse gorgonie.



Il mare di Ustica è talmente ricco di fauna che può solo essere segnalato come qui si possano effettivamente osservare specie altrove estremamente rare: pesci come le cernie ed il tonno, crostacei quali l'aragosta mediterranea e l'astice europeo, fino al riccio diadema, unico rappresentante della famiglia nel Mediterraneo.

Sono presenti numerose grotte sommerse e semisommerse, fra cui sono da segnalare la Grotta dei Gamberi, che è popolata da tantissimi gamberetti rossi (*Plesionika narval*), e la Grotta dei Cirri, che deve il nome alle migliaia di sarde, dette localmente "cirri", che vi si incontrano.

I fondali ospitano numerosi reperti archeologici come relitti di navi, anfore e ancore.

Tra i punti di interesse che offre l'area marina protetta ve ne sono anche sulla terraferma, ove sono stati allestiti l'Acquario ed il Museo archeologico sottomarino.



L'isola offre una varietà di servizi ed è molto conosciuta per l'attività culturale. Nel periodo estivo vengono sulle sue spiagge molti artisti. La stagione ha il suo culmine ad agosto con la notte di "Naturalia", festival di musica e cultura.

FONTI

Ministero dell'ambiente
Wikipedia
Palermo turismo